Mittente	Benamati Guidubaldo	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	1644	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	[Gubbio]	Luogo arrivo	Venezia
Incipit	Non prima di sei giorni fa, ricevei il mio et i libri di Vostra Paternità		
Contenuto	<p>Benamati, che ha ricevuto, restituitogli da Giovan Francesco Loredano, il suo manoscritto della 'Vittoria navale' e poi altri libri dell'Aprosio in cui egli stesso è ricordato, ringrazia il suo corrispondente e si complimenta con lui. Saggiunge che Tommaso Stigliani avrebbe fatto bene a tacere e si augura che l'Aprosio con il prossimo libro che stamperà [il 'Veratro'] dia "l'ultima mazzata a quel Bue sacrificandolo all'ignorantia". Chiede all'Aprosio che voglia però ancora favorirlo recuperandogli una lettera a suo tempo scritta dal maestro di Sacro Palazzo di Roma, Gregorio Donati, al padre inquisitore di Venezia: una lettera, questa, che gli sarà ancora utile, contenendo essa il benessere di Roma per la stampa del poema benamatiano 'La vittoria navale'. Benamati è poi preoccupato delle lungaggini della stampa della sua 'Penna lirica' già per la maggior parte avviata e destinata a concludersi dopo la liberazione dal carcere dello stampatore (sospettato d'aver stampato 'Il corriere svaligiato' di Ferrante Pallavicino). E visto che queste rime della 'Penna' sono dedicate al Loredano, il Benamati chiede all'Aprosio che ne preghi questo signore per una spedita stampa. Benamati ha visto nominato, nei libri pervenutigli dell'Aprosio, il sig. Giacomo Pighetti, e poiché questi è suo debitore di oltre 12 ducati, chiede all'Aprosio di parlare a questo signore per la restituzione di detta somma. [Lettera databile al luglio-agosto 1644]</p>		
Fonte	M. Slawinski, Gli affanni della letteratura nella corrispondenza di Guidubaldo Benamati ad Angelico Aprosio (1629-1652), "Aprosiana", Nuova Serie, anno X, 2002, pp. 60-61 (lettera XXIX)		
Compilatore	Giulietti Renato		